

IL SOLE 24 ORE - SUD

Data: 19.09.2025 Pag.: 11
Size: 372 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Pronto entro giugno 2026 nell'area di Pettoranello il nuovo impianto di Res

Molise

Michele Romano

Quando, nel secondo semestre del prossimo anno, sarà pronto il nuovo impianto di riciclo chimico delle plastiche a Pettoranello del Molise, il primo in Italia di queste dimensioni industriali e tra i pochi con un tale livello di integrazione e complementarietà in Europa, Res (società quotata alla Borsa di Milano che ha sede nella zona Industriale di Pettoranello del Molise) avrà fatto un ulteriore passo in avanti in quel percorso di innovazione sintetizzato nell'acronimo aziendale: recupero etico sostenibile. Merito della pirolisi, il processo chimico di trasformazione della plastica in una sorta di nafta equivalente alla vergine, proveniente dal riciclo, che può essere utilizzata come base per sintesi chimiche, che portano alla produzione di nuove materie plastiche, che a loro volta potranno nuovamente essere processate all'infinito. Un investimento complessivo che sfiora i 40 milioni, 9,6 dei quali finanziati attraverso il Pnrr. «Il nuovo impianto sarà in grado di integrare il riciclo meccanico - dice Antonio Lucio Valerio, Ceo dell'azienda molisana -, che dagli Anni Ottanta continua a essere il business della maggior parte delle aziende che si occupano di gestione dei rifiuti, con il riciclo chimico,

attraverso tecnologie innovative e appropriate per i diversi tipi di materiali». Un processo che oggi permette a Res di coprire completamente il ciclo dei rifiuti e, in particolare, di recuperare tutte le frazioni plastiche. Una visione che, sommata alla trasparenza dei bilanci e una governance chiara, garantiti dalla quotazione di Res sul mercato Euronext Growth di Borsa italiana, ha convinto Shell a siglare un contratto pluriennale finalizzato ad acquistare l'intera produzione di olio di pirolisi (circa 16 mila tonnellate all'anno) per un valore di oltre 20 milioni l'anno. Un nuovo business che dal 2026 farà crescere in modo significativo il fatturato di Res, oggi stabile a 30 milioni e con un Ebitda passato dai 3 milioni del 2022 ai 10,3 dello scorso anno.

Si chiama Polymeres, il centro dedicato alle attività di ricerca e sviluppo, 2.700 metri quadrati nell'hub di Pozzilli, all'interno del quale lavorano 7 ricercatori al servizio dei tre poli impiantistici del gruppo (gli altri due sono localizzati a Pettoranello e a Tufo Colonoco), strettamente collegato con alcune delle principali università italiane (tra queste la Federico II di Napoli e l'Università del Molise) e i maggiori centri tecnologici italiani, tra cui anche il CNR. Le atti-

vità di ricerca e sviluppo poste in essere sono tutte funzionali all'implementazione di nuove iniziative industriali in ambito circular economy e a fungere da transfer tecnologico sugli impianti già in esercizio.

In tal senso si inseriscono le attività di R&D finalizzate anche alla realizzazione di tessuti e materiali tessili innovativi da plastica riciclata in svariati ambiti di applicazione, dall'automotive all'aeronautico fino ai tessuti tecnici e protezioni per il settore della moda. Il Ceo guarda alla scalabilità dei progetti, con l'obiettivo di essere interlocutori privilegiati dell'industria chimica, sempre più indirizzata all'azzeramento di tutti gli sprechi: Isernia resta centrale nelle strategie della famiglia Valerio, imprenditori del settore dei rifiuti dal 1989, che nel sito di Tufo Colonoco gestiscono anche una discarica, che tratta rifiuti speciali non pericolosi, un impianto di trattamento meccanico-biologico, un impianto di compostaggio e uno di biogas di piccola taglia.

LA NOVITÀ
Dedicato al riciclo chimico delle plastiche, primo in Italia di queste dimensioni: investiti 40 milioni